

Intervista

Il vescovo Tremolada: «Rosa Mistica, la bellezza di cui c'è bisogno»

ECCLESIA

15_07_2024



Ermes
Dovico



Il 13 luglio 2024 rimarrà nella storia della Chiesa come il giorno della prima festa di Rosa Mistica subito dopo il riconoscimento più elevato (il *nihil obstat*, "nulla osta") che ad oggi, alla luce delle nuove *Norme per procedere nel discernimento di presunti fenomeni soprannaturali*

, è possibile ottenere in via ordinaria per delle apparizioni ancora ufficialmente presunte (stante il fatto che solo il Papa può autorizzare, in via eccezionale, l'avvio di una procedura per arrivare a un'eventuale dichiarazione di soprannaturalità).

Una giornata di sole e di grazia, che è stata come un anticipo di Paradiso (vedi [qui la cronaca di Stefano Chiappalone](#)) e che è culminata nella Messa solenne delle 17 presieduta dal vescovo di Brescia, monsignor Pierantonio Tremolada. La *Nuova Bussola* era presente alla festa di Rosa Mistica e, a fine celebrazione liturgica, ha intervistato il vescovo.



**on cui dà il nulla osta al culto di Rosa
data ai messaggi diffusi da Pierina Gilli, lei
a devozione. C'è qualcosa, tra questi frutti,**

conversioni, la preghiera, la presenza costante
to che sia sempre rimasto aperto e non abbia
le persone che vengono qui, percependo subito
la cosa. La seconda riguarda il contenuto. Più si
iritti da Pierina, più si coglie che qui c'è una
nente attuale. Una spiritualità della bellezza,
Vergine, che qui si è fatta conoscere, incontrare:
grande attualità. Il mondo di oggi rischia di
posità del vivere, la luminosità dell'esistenza. E di
questo c'è bisogno.

La Madonna ci dice anche che la bellezza è legata alla verità.

Sì, bellezza e bontà, perché la verità, nella prospettiva cristiana, coincide con l'amore. È un amore che evidentemente, per essere autentico, deve avere certe caratteristiche e deve essere espresso anche in un certo modo.

Nel primo ciclo di Rosa Mistica, nel 1946-47, è centrale il richiamo a «preghiera, sacrificio e penitenza», le tre rose, per le anime consurate. A quasi ottant'anni di distanza quanto è attuale questo richiamo?

È molto attuale, lo vediamo purtroppo nel comportamento di alcuni consacrati. In questa testimonianza, cioè negli scambi, una preghiera che serva i consacrati, al servizio della Chiesa, con una vita retta e particolarmente bisogno.

Tra l'altro, il ciclo relativo a questi messaggi fu in un periodo, gli anni Quaranta, in cui le vocazioni fiorivano...

Esatto, c'è anche questo aspetto. Le vocazioni e il numero dei sacerdoti si sono molto ridotti, e anche questo è un dato che io credo debba essere interpretato, perché si riferisce a un fatto che in qualche modo è stato preannunciato.

Il Cielo ha cercato di dare la "medicina" in anticipo rispetto a quello che sarebbe poi successo?

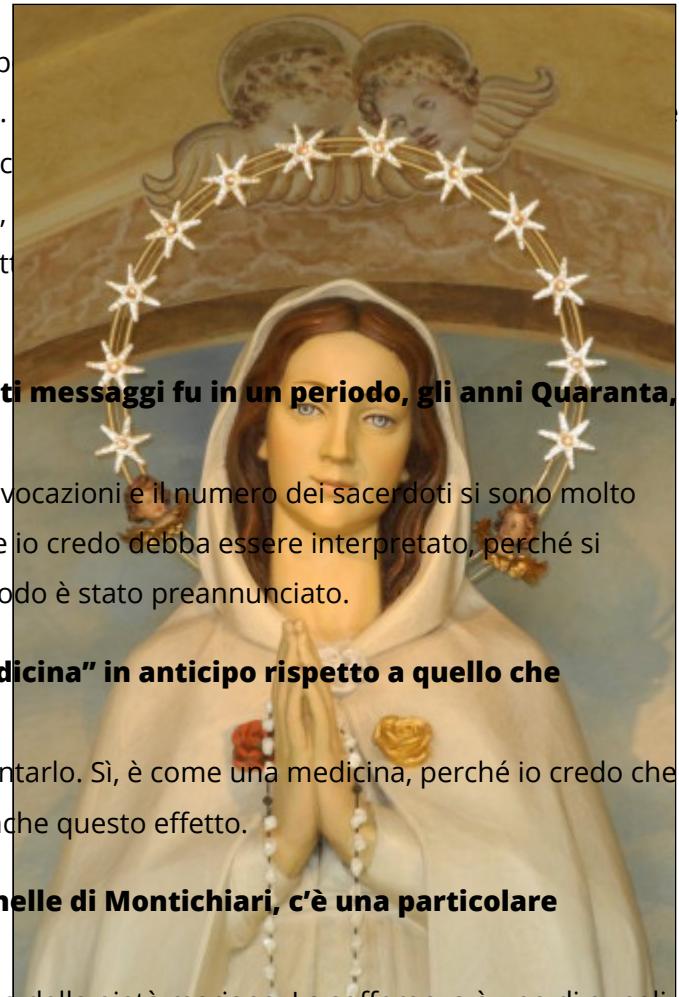
Comunque, ci ha preparato ad affrontarlo. Sì, è come una medicina, perché io credo che un culto mariano autentico abbia anche questo effetto.

Nel secondo ciclo, qui alle Fontanelle di Montichiari, c'è una particolare attenzione agli ammalati.

Questo è un altro aspetto che è tipico della pietà mariana. La sofferenza è uno di quegli aspetti della vita che non si può non considerare e che si trasforma in una prova che bisogna sostenere. Allora è consolante sapere che la si affronta insieme. C'è una maternità su cui si può contare, che si può percepire. Questo è sicuramente prezioso.

Nella conferenza stampa di presentazione del decreto, lei ha sottolineato anche il legame con i suoi due ultimi predecessori alla guida della diocesi di Brescia (mons. Giulio Sanguineti e mons. Luciano Monari), alla luce del cambiamento di rotta su Rosa Mistica dal 2001 in poi. Può ricordare perché allora venne riaperto, in positivo, il caso?

È stato riaperto anche su sollecitazione della Santa Sede. Questo va detto ed è bello riconoscerlo, anche perché significa che questa realtà della devozione a Rosa Mistica è stata sempre seguita al livello della Santa Sede, delle Congregazioni della Curia romana. E devo dire che, per l'esperienza che ho personalmente vissuto, nel momento in cui anch'io mi sono interessato di questo caso e ho cominciato ad approfondirlo, ho trovato da subito un prezioso appoggio nella Congregazione per la Dottrina della Fede. Noi abbiamo anche costituito una commissione internazionale proprio su indicazione della stessa Congregazione e accogliendo suggerimenti per identificare i membri che



l'avrebbero costituita. Qualcuno è anche qui, alla festa di oggi [sabato 13 luglio, *n.d.r.*]. Sicuramente un sostegno di questo genere ci ha molto confortato, ci ha molto aiutato.

La Congregazione per la Dottrina della Fede e quella per il Culto Divino sollecitarono al tempo la Diocesi di Brescia perché avevano ricevuto varie segnalazioni di grazie legate a Rosa Mistica, giusto?

Esatto. E qui tocchiamo un altro aspetto importante, quello della diffusione del culto prima del riconoscimento, che è uno dei motivi per cui l'attuale Dicastero per la Dottrina della Fede ha ritenuto giusto riconoscere questo Santuario dedicato a Maria Rosa Mistica e Madre della Chiesa. E questo riconoscimento ha una risonanza universale.